

# ORTOERUTTA NOTIZIE

Giugno 2020



**L'AGRICOLTURA  
NON SI FERMA**

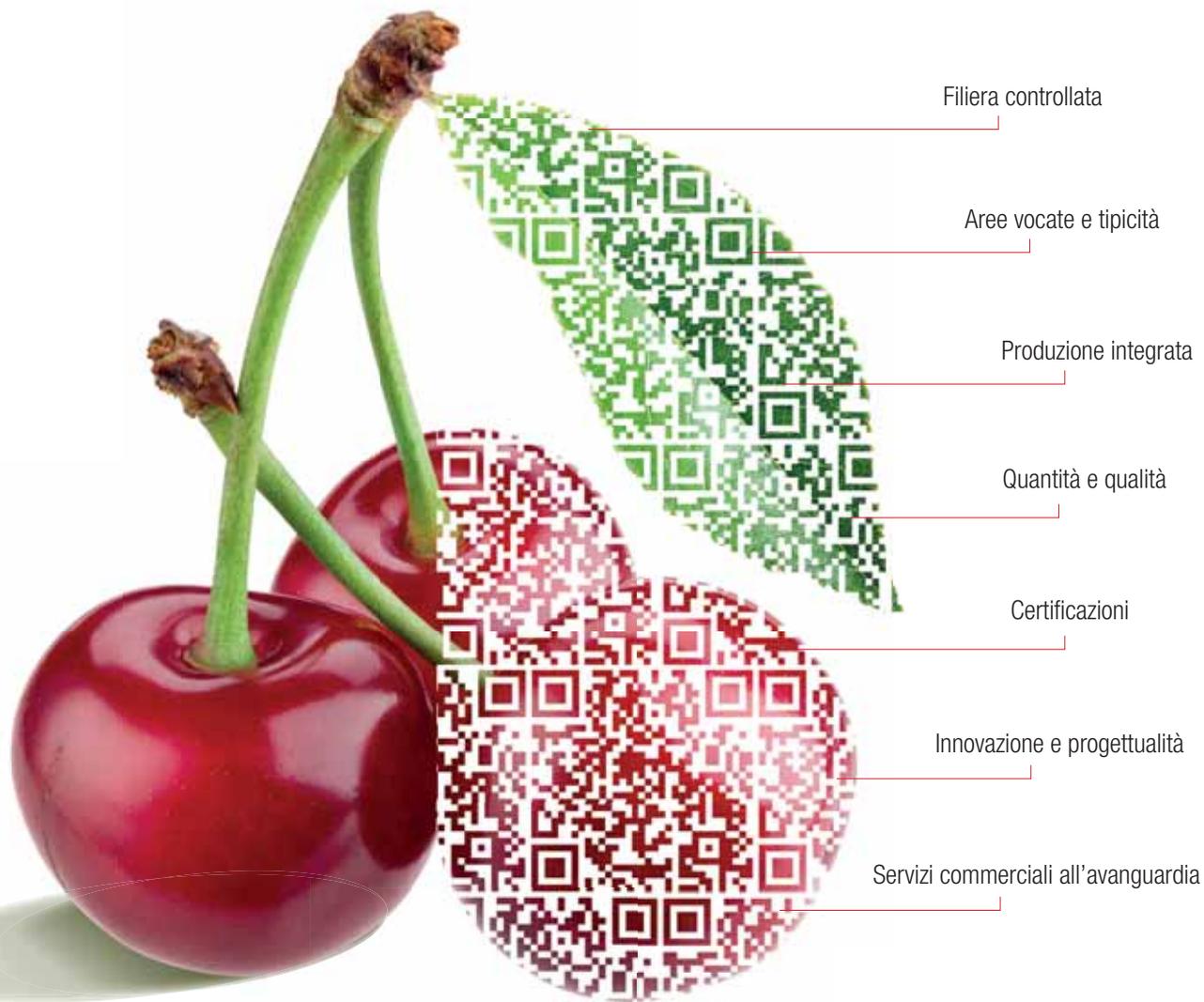


**NATURITALIA VERSO I VIRTUAL SHOW  
E LE PIATTAFORME DIGITALI B2B**



**FRA ALBICOCCHIE E SOSTENIBILITÀ  
ECCO IL NUOVO BUONITALIA**

# Il partner sicuro e affidabile.



Filiera controllata

Aree vocate e tipicità

Produzione integrata

Quantità e qualità

Certificazioni

Innovazione e progettualità

Servizi commerciali all'avanguardia

Solo un leader dell'ortofrutta può offrirti la garanzia di una filiera corta con una gamma di prodotti controllati dal campo alla tavola, la partnership per la realizzazione di private label, continuità di fornitura e servizi commerciali all'avanguardia.

**Scegli Alegra: professionisti della frutta, partner del mercato.**



## Sommario

- 4 L'agricoltura non si ferma  
LUCA ARTIOLI
- 5 Programma operativo, prime deroghe positive ma non basta  
LISA MARTINI
- 6 Fase 2, Conserve Italia al fianco di bar e ristoranti  
GIOVANNI BUCCHI
- 7 Fra albicocche e sostenibilità: ecco il nuovo Buon Italia  
ALESSANDRO PANTANI
- 8 Naturalità verso i virtual show e le piattaforme digitali B2B  
AUGUSTO RENELLA
- 9 Cimice asiatica, il CRPV dà al via a quattro nuovi progetti  
ALESSANDRO PANTANI
- 11 Drupacee, delusione per le misure europee  
JACOPO SERAFINI
- 14 Manodopera agricola situazione non uniforme  
ALESSANDRO PANTANI

*Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.*

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

**Apo Conerpo**  
Via B. Tosarelli, 155  
40055 Villanova di Castenaso (BO)  
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680  
E-mail: info@apoconerpo.com  
Internet: www.apoconerpo.com

Dalla cimice alle gelate: no ai rimborsi "a pioggia"

## Interventi mirati per superare la crisi

**Davide Vernocchi**  
Presidente Apo Conerpo



Il mondo ortofrutticolo sta vivendo una fase caratterizzata da una complessità senza precedenti: sulla scacchiera si muovono in maniera indipendente numerosi pezzi, ognuno con traiettorie proprie e difficili da conciliare. Le avversità legate ai cambiamenti climatici che si sono affacciate in questi anni, cimice asiatica in primis ma anche le eccezionali piogge del maggio 2019, avevano già colpito duramente il settore mettendo a serio rischio la sopravvivenza di numerose realtà produttive. A complicare il quadro è giunta la pandemia, con i suoi nefasti effetti per la vita di tutti noi e con la contemporanea esplosione dei consumi di frutta e verdura che ha costretto tutto il comparto produttivo a reggere l'urto di un boom di domanda accompagnato da innumerevoli difficoltà logistiche. E, come se non bastasse, il settore è stato colpito con estrema durezza da una serie di impreviste gelate fra fine marzo e inizio aprile.

Si è trattato di un vero colpo di grazia in particolare per la frutticoltura: in molte aree dell'Emilia-Romagna la produzione di pesche, albicocche, nettarine e susine è stata letteralmente annichilita e tale situazione ora mette a repentaglio la sopravvivenza di intere filiere. A causa della pandemia, inoltre, un grande numero di aziende agricole non è riuscito ad assicurarsi contro questo tipo di eventi per l'impossibilità di spostarsi e incontrare le compagnie, quelle stesse compagnie che, sempre più spesso, si dimostrano comunque restie a fornire coperture per eventi atmosferici tanto eccezionali quanto sempre più frequenti.

In questo quadro alcune Istituzioni si sono mosse talora con rapidità ed efficacia: in particolare, la Regione Emilia Romagna si è attivata con tempestività facendosi portavoce di una richiesta al Governo per il riconoscimento dello stato di calamità in deroga e garantire un consistente supporto ai produttori che hanno perso, in alcuni casi, fino al 100% della produzione. Tale solerzia e vicinanza delle istituzioni non può che essere accolta con grande positività dal mondo agricolo. Tuttavia credo che occorra una puntualizzazione: molto spesso, nel nostro Paese, quando si interviene a sostegno di un comparto, vengono distribuite risorse "a pioggia" ma non è di questo che ha bisogno il settore ortofrutticolo.

Occorre focalizzarsi sui problemi specifici dei diversi territori, individuando soluzioni che tengano conto delle diverse situazioni: un esempio è quello legato al tema della manodopera per il comparto agricolo, mancante in quasi tutto il Paese (per colpa delle limitazioni agli spostamenti imposte dal coronavirus) e costretta alla cassa integrazione in vaste aree dell'Emilia-Romagna a causa della mancanza di prodotto. La medesima analisi vale per gli 80 milioni di euro che il Ministro Bellanova ha assegnato per i danni della cimice del 2019: nell'apprendere con piacere che tali fondi saranno erogati a inizio autunno, dobbiamo però chiedere (e sperare) che i criteri di assegnazione tengano conto soltanto delle coltivazioni danneggiate dal parassita per evitare di disperdere risorse a chi non avrebbe titolo per richiederle.

Solo così chi rischia davvero di non sopravvivere a questo annus horribilis potrà ricevere gli aiuti necessari a proseguire la propria attività salvaguardando filiere, posti di lavoro e un'eccellenza produttiva che ci vede protagonisti in tutto il mondo.

IL COMPARTO FRA CONQUISTE E SFIDE ANCORA IN CORSO

# L'agricoltura non si ferma

Luca Artioli  
Responsabile ufficio industria Apo Conerpo

Il pomodoro da industria, tra l'accordo Area Nord per la campagna 2020 e gli effetti della pandemia.

**P**er quanto riguarda il mondo del pomodoro da industria del nord Italia, l'inizio del 2020 è stato caratterizzato da due eventi: *in primis*, una coesione e condivisione d'intenti fra OOPP, organizzazioni professionali e ditte trasformatrici che ha permesso di **raggiungere in tempi insolitamente rapidi il cosiddetto Accordo Area Nord per la campagna pomodoro da industria 2020**. Ciò non significa che sia stato sottoscritto un accordo che soddisfa in pieno le aspettative dei nostri Soci, ma semplicemente che **l'impegno sulla programmazione** (ancorché intriso di troppe "minacce" di penali, e condizionamenti vari) inteso a regolamentare le superfici e **l'aumento di prezzo di 2,00 € e 5,00 € a tonnellata** rispettivamente per il pomodoro a Produzione integrata e quello Biologico, rappresentavano il traguardo oltre il quale, anche a fronte di un prolungarsi dei tempi della trattativa, non si sarebbe potuti andare. L'altro evento, assolutamente imprevisto, ha cominciato a manifestarsi nella sua reale portata proprio al momento della stipula dei contratti e purtroppo non ha ancora esaurito i suoi effetti: si tratta, ovviamente, della **pandemia**. Ritengo che la reazione del mondo agricolo sia stata unanime, a tutti i livelli: innanzitutto, con le diverse

Direzioni Generali in prima fila, si è cercato di adottare le misure precauzionali e di seguire le disposizioni emanate (o anche solo suggerite), a **salvaguardia dell'incolumità di ciascuno, senza però mai fermarsi**. I contratti sono stati stipulati con i singoli **trasformatori** usando sempre più strumenti telematici, le singole **cooperative** tramite i loro tecnici hanno programmato con i propri soci superfici, epoche dei trapianti e scelte varietali supportati dalla rapida definizione delle condizioni contrattuali e quindi nella consapevolezza di quanto aspettarsi da questa campagna. I **vivaisti** hanno potuto ricevere gli ordini nei tempi e modi dovuti per predisporre le semine per effettuare i trapianti nelle epoche prescritte. Gli **agricoltori**, infine, hanno predisposto i terreni ed iniziato i trapianti aggiungendo alle difficoltà legate al clima (pericolo gelate, forti venti, siccità) anche quelle dovute alla pandemia.

Al momento in cui scriviamo, a trapianti non terminati ma comunque in fase avanzata, possiamo affermare

che gli stessi sono stati finora regolari e si presuppone possano terminare in modo soddisfacente e idoneo. Ciò consente di fare alcune affermazioni: **innanzitutto il comparto agricolo non si è fermato**. La filiera del pomodoro da industria ma, più in generale tutta quella dell'agroalimentare, si è organizzata per poter garantire, pur nel rispetto di tutte le norme aggiuntive di sicurezza, la regolare disponibilità di prodotti alimentari (sia per quelli già prodotti e in attesa di essere consegnati, sia per quelli dei mesi a venire).

**Apo Conerpo** poi, per il tramite delle Cooperative associate, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, in un momento in cui tutti fanno riferimento alla sostenibilità ambientale e sociale, **ha continuato ad adoperarsi affinché al produttore agricolo sia garantita anche una adeguata sostenibilità economica**, nella consapevolezza che queste tre dimensioni della sostenibilità non possono essere disgiunte.

L'aver raggiunto in tempi rapidi un accordo con i trasformatori, infine, ha permesso di **dedicarsi al contrasto degli effetti della pandemia con maggiore intensità** in quanto la programmazione colturale era in fase già avanzata. In un mondo fatto di per sé già da tante incertezze, un modo per sostenere l'agricoltore è anche quello di permettergli di fare scelte consapevoli fornendo gli opportuni strumenti. Fra questi, per il pomodoro da industria, la conoscenza degli aspetti contrattuali.



PROVVEDIMENTI VALIDI SOLO PER L'ANNUALITÀ 2020

# Programma operativo, prime deroghe positive ma non basta

Lisa Martini  
Ufficio OCM e progettazione F.In.A.F.

Gli elementi di flessibilità approvati per il Programma Operativo sono importanti ma insufficienti. Ecco le ulteriori proposte di F.In.A.F.

**I**mportanti elementi di flessibilità per quanto riguarda la gestione del Programma Operativo sono emersi da alcune deroghe approvate, sia a livello nazionale che comunitario, valide solamente per il 2020. Tali deroghe rappresentano un buon punto di partenza per garantire una gestione efficace delle risorse comunitarie in una annualità caratterizzata da instabilità e incertezza, ma sono ancora insufficienti. Ne ricordiamo le principali:

## 1) Possibilità di presentare nr. 2 modifiche in corso d'anno

Per il 2020 verrà concessa alle OP la possibilità di presentare due modifiche per l'Esecutivo annuale in corso per l'inserimento di nuove misure, azioni o interventi, o per variazioni di spesa consistenti. Tale deroga garantisce un importante margine di flessibilità ai produttori soci.

## 2) Superamento delle condizioni di equilibrio

Disposizioni nazionali e comunitarie hanno consentito altresì il superamento del rispetto delle condizioni di equilibrio sarà quindi possibile superare il limite del 70% delle risorse del P.O., da destinare a una singola misura. L'emergenza COVID-19, con le sue conseguenze, potrà causare il mancato rispetto della proporzionalità nella ripartizione delle risorse così come ipotizzato in fase previsionale: pertanto diviene estremamente significativa

questa opportunità.

## 3) Superamento impegni ambientali

Anche gli impegni ambientali fissati per il 2020, infine, potranno essere superati, in particolare per quanto ri-



guarda il rispetto del vincolo per gli impegni pluriennali legati agli interventi a superficie.

## 4) Superamento del limite di un terzo per gli interventi di prevenzione e gestione crisi.

Anche se in questo caso non ancora approvate, le nuove norme prevederebbero una deroga anche al Reg. UE 1308/2013, consentendo il superamento del limite di un terzo della spesa per le misure di prevenzione e gestione delle crisi, garantendo quindi alle OP la possibilità di poter dispiegare tutte le azioni necessarie per la gestione delle crisi di mercato, ma solo limitatamente all'esecutivo annuale 2020.

Si tratta, quindi, di provvedimenti utili ma, come specificato nell'articolo a pagina 11, purtroppo non ancora sufficienti vista la concomitanza di numerose gravi problematiche che hanno colpito il settore ortofruticolo. Oltre al COVID infatti ci si è trovati ad affrontare anche il grave problema delle gelate, che hanno arrecato pesanti danni a frutta e verdura,

nonché quello della cimice asiatica. Per questo anche F.In.A.F. tramite le proprie rappresentanze (Copa Cogeca e Areflh a livello comunitario e ACI-Alleanza delle Cooperative Italiane a livello nazionale) sta avanzando ulteriori richieste "a costo zero" riportate di seguito.

Tra queste, la possibilità di poter innalzare il cofinanziamento UE dal 50% al 70% per tutti gli interventi ad eccezione della distribuzione gratuita, fermo restando l'ammontare dell'aiuto inizialmente stanziato. Questo consentirebbe di beneficiare del medesimo aiuto approvato (che non eccederebbe dunque il 4,6% del VPC) pur nell'eventualità in cui le OP, a causa dei rallentamenti imposti dall'emergenza sanitaria nonché a fronte delle pesanti ripercussioni avvenute in campagna a seguito delle gelate, non riuscissero a realizzare per intero le spese previste nell'ambito del P.O. evitando così il rischio di perdere risorse preziose.

A livello nazionale è stato inoltre chiesto di recepire quanto già previsto dalle disposizioni comunitarie, concedendo la possibilità di cambiare, in circostanze eccezionali, il periodo di riferimento per il calcolo del VPC, in modo che gli eventi del 2020 non impattino in maniera negativa sul Fondo d'Esercizio 2022.

Si è chiesta infine ancora flessibilità sia nella gestione degli anticipi che in quella delle modifiche in corso d'anno, in modo da poter garantire tempestivi aggiustamenti nella programmazione, sconvolta dall'imprevista situazione emergenziale.

IN CAMPO NUOVI PROGETTI E STRATEGIE COMMERCIALI

# Fase 2, Conserve Italia al fianco di bar e ristoranti

Giovanni Bucchi

Il Consorzio leader del mercato dei succhi con i marchi Yoga, Derby Blue, Valfrutta e Cirio assicura: "Siamo al fianco degli operatori e auspichiamo un sostegno delle Istituzioni".

**U**n succo di frutta al bar. Non è che una delle tante abitudini che gli italiani sono tornati a poter apprezzare dal 18 maggio scorso, quando gli esercizi pubblici hanno riaperto i battenti pur nel rispetto delle norme anti-Covid. Per l'occasione, il consorzio cooperativo Conserve Italia (proprietario di marchi storici e leader nel mercato come Yoga, Derby Blue, Valfrutta e Cirio) si è fatto trovare pronto con un piano di ripartenza per tutta la filiera dei consumi fuori-casa. "La vicinanza ai nostri partner del settore Ho.Re.Ca., così duramente colpiti dal lockdown, è sempre stata massima – spiega il direttore generale di Conserve Italia, Pier Paolo Rosetti -.

Forniamo prodotti a una rete di oltre 900 Aziende di Distribuzione che hanno registrato importanti perdite economiche e difficoltà ad assolvere i pagamenti. Non abbiamo alcuna intenzione di abbandonarle. Anzi, siamo al loro fianco e confidiamo che anche le Istituzioni possano dare il loro contributo a questa ripartenza, innanzitutto con misure finalizzate a favorire una gestione oculata del credito lungo tutta la filiera, senza la quale è impensabile ipotizzare una reale ripartenza".

"Questa contingenza straordinaria – continua Rosetti - ci ha obbligato a rivedere l'operatività delle nostre linee di produzione sia dei succhi di frutta che delle conserve di pomodoro e dei vegetali destinati a bar, ristoranti, alberghi, catering ed esercizi pubblici in generale, con momentanei fermi turno e rallentamenti produttivi che hanno generato costi aggiuntivi rispetto alle nostre produttività standard".

"In questo momento è molto importante dare



segnali di fiducia, soprattutto da parte di un'azienda leader come la nostra – dichiara il direttore commerciale Horeca Pier Franco Casadio -. È indispensabile puntare ancor più sulla leva della comunicazione, sia agli operatori nostri partner che ai consumatori, sottolineando la materia prima 100% italiana delle nostre referenze tradizionali che sono il risultato di una filiera di assoluta qualità, che va dal seme alla mescolta passando per le coltivazioni dei nostri soci produttori, garanzia di prodotti sani e controllati".

Inutile dire che bar e ristoranti oggi non sono più quelli del periodo precedente all'emergenza. "Per questo motivo – aggiunge Casadio – stiamo mettendo in campo nuovi progetti e nuove strategie commerciali e di marketing che puntino sulla nostra vasta offerta di prodotti e formati. È una proposta molto ampia e variegata, che decliniamo anche con soluzioni dedicate al food delivery e con idee che tengano conto delle nuove esigenze di distributori e gestori".



IL SECONDO NUMERO DEL MAGAZINE IN DISTRIBUZIONE A GIUGNO

# Fra albicocche e sostenibilità: ecco il nuovo BuonItalia

Alessandro Pantani

La rivista curata da Alegria, Brio e Valfrutta Fresco (business unit di Apo Conerpo) dedica ampio spazio al tema della sostenibilità oltre a un approfondito focus dedicato all'albicocca.

**“P**rotagonisti del cambiamento”: è sotto questo auspicio che si apre il secondo numero di BuonItalia, magazine B2B realizzato da Alegria, Brio e Valfrutta Fresco, business unit di Apo Conerpo. Un cambiamento che prende inevitabilmente le mosse dal complesso scenario del comparto ortofrutticolo, influenzato dagli effetti immediati e di lungo periodo della pandemia e che vede la sopravvivenza di intere filiere minacciata dai cambiamenti climatici, tanto sotto forma di voraci parassiti (come la cimice asiatica) quanto di imprevedibili eventi climatici (piogge, siccità, gelate).

Al centro del cambiamento si pone il ruolo della produzione: “La filiera ortofrutticola nazionale fino a oggi ha retto l’urto della pandemia dimostrando grande elasticità e capacità di adattamento – spiega il Presidente di Brio, Gianni Amidei, nel suo editoriale -. Oggi che il paradigma della sostenibilità sta cambiando sotto ogni punto di vista, sarà ancora una volta la filiera ad essere protagonista di questo cambiamento: starà al mondo della produzione, in primis, operare nel rispetto dell’ambiente ma focalizzandosi su una nuova dimensione economica e sociale,

diretta conseguenza degli effetti globali della pandemia”.

## UN DOSSIER SULLA SOSTENIBILITÀ

Spazio quindi a un ampio dossier dedicato al tema della sostenibilità nella sua accezione più ampia: ambientale, sociale ed economica, ponendo al centro dell’analisi il ruolo di Agrintesa, leader nazionale per il comparto ortofrutticolo e punto di riferimento per il territorio. Nelle pagine del servizio sarà possibile scoprire non solo il grande impegno che la cooperativa con sede a Faenza e associata ad Apo Conerpo ha messo in campo, nel corso degli anni, sul

fronte dell’occupazione e della tutela e sviluppo del territorio, nonché il forte impulso alla ricerca, sviluppo e messa in opera di innovazioni lungo tutti gli anelli della filiera, ma soprattutto si potrà andare alla scoperta degli obiettivi futuri di Agrintesa, ponendo le basi per lo sviluppo di un vero e proprio bilancio di sostenibilità.

## RIFLETTORI SULL’ALBICOCCA

Dopo il kiwi, cui è riservata la copertina del numero precedente di BuonItalia, il magazine dedica l’uscita estiva a uno dei frutti protagonisti per eccellenza della stagione calda: l’albicocca. Nonostante i danni che le produzioni (in particolare quelle dell’areale romagnolo) hanno subito a causa delle gelate, questa referenza riveste tradizionalmente un ruolo di primo piano sia sul fronte della produzione che della commercializzazione. Spazio quindi alla scoperta dei trend di consumo, degli scenari globali di coltivazione, agli andamenti della bilancia import-export e, soprattutto, alle scelte e innovazioni sul fronte varietale, culturale e commerciale che rendono le albicocche prodotte da Agrintesa e commercializzate dalle business unit Alegria, Brio e Valfrutta Fresco sempre più protagoniste del mercato nazionale e internazionale.

Il secondo numero di BuonItalia sarà in distribuzione da metà giugno e sarà consultabile online (insieme a tutte le uscite precedenti) su [www.buonitalia.eu](http://www.buonitalia.eu): buona lettura!



PRIMO APPUNTAMENTO A MACFRUT DIGITAL A SETTEMBRE 2020

# Naturitalia verso i virtual show e le piattaforme digitali B2B

Augusto Renella  
Marketing R&D Manager Naturitalia

L'evoluzione degli eventi fieristici alla luce della pandemia spinge gli operatori ad accelerare la propria presenza nel mondo digitale. Naturitalia ha avviato da tempo un processo di innovazione e oggi è pronta ad affrontare il nuovo scenario, a partire da Macfrut 2020, per la prima volta completamente in formato digitale.

L'agenda delle manifestazioni fieristiche del 2020 è stata stravolta dall'emergenza sanitaria coronavirus che ha causato la cancellazione di numerosi eventi di riferimento per il settore ortofrutticolo in Italia e nel mondo.

Alcune fiere hanno semplicemente annullato l'appuntamento, altre invece hanno deciso di proporre agli espositori la strada della digitalizzazione dell'evento, per superare i limiti sanitari imposti dal momento e proporre delle soluzioni innovative di contatto tra i visitatori delle manifestazioni e le imprese.

Naturitalia, business unit di Apo Conerpo, guarda con interesse all'evoluzione in corso in questo settore ed ha già sviluppato nel corso degli anni la propria presenza digitale in rete raccontando il proprio sistema su diversi canali, dalle piattaforme social, ai servizi di notizie ed ai siti internet dedicati alla filiera ed ai prodotti.

Nel corso degli ultimi eventi fieristici, Naturitalia ha già sviluppato un tipo di comunicazione digitale basata sul video racconto della filiera, dei



prodotti e dei servizi, dedicando un ampio spazio alla comunicazione multimediale all'interno del proprio stand fieristico.

I contenuti informativi che Naturitalia ha sviluppato in rete, vanno dal classico sito web aziendale, al sito di GigiFilare, dedicato agli agricoltori di Naturitalia e che racconta ai visitatori la passione per il lavoro in campagna ed i prodotti ortofrutticoli; la presenza sui social media tipo Facebook, sulle piattaforme informative come Twitter e sulle piattaforme di

condivisione dei video come YouTube, completano le attività in rete di Naturitalia.

In un momento dove diventa sempre più difficile incontrare i propri clienti in fiere ed eventi, la tecnologia consente di superare queste barriere con strumenti flessibili e semplici che permettono di ricreare esperienze simili alla visita di uno stand in Fiera.

## UN FUTURO SEMPRE PIÙ DIGITAL

Nel corso dei prossimi mesi, Naturitalia si propone di sviluppare la propria presenza nelle fiere digitali e in piattaforme B2B per la vendita all'ingrosso dei prodotti agroalimentari.

Il primo appuntamento fieristico digitale a cui parteciperà Naturitalia è la Fiera Macfrut Digital in programma il prossimo mese di Settembre. A partire dalla prossima estate è invece prevista la partecipazione di Naturitalia a un importante progetto internazionale di e-commerce B2B: l'obiettivo è quello di verificare le potenzialità di questo mezzo per le attività di sviluppo commerciale e di valorizzazione delle produzioni ortofrutticole della cooperativa.

La necessità di trovare modelli di sviluppo sostenibili e aderenti alle mutate condizioni operative determinate dall'emergenza coronavirus, apre le porte a nuove opportunità da cogliere attraverso processi innovativi di sviluppo delle attività di Naturitalia.

APERTE A BREVE LE RICHIESTE PER I DANNI 2019: I RIMBORSI IN AUTUNNO

# Cimice asiatica, il CRPV dà al via a quattro nuovi progetti

Alessandro Pantani

Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali avvia quattro progetti contro il fitofago che ha flagellato le colture nel 2019. Confermata per l'autunno l'erogazione degli 80 milioni a risarcimento dei danni.

**L**a lotta contro la cimice asiatica non si arresta. Anzi. L'urgenza dettata dal rischio di una nuova invasione del parassita che nel 2019 ha causato oltre 588 milioni di euro di danni alle colture nelle regioni

del Nord Italia, ha spinto l'acceleratore sul fronte della ricerca per individuare degli strumenti di difesa efficaci in attesa che l'introduzione della vespa samurai cominci a produrre gli effetti sperati.

Capofila di questa vera e propria lotta contro il tempo è il CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena: "Tutto il mondo ortofrutticolo – spiega Raffaele Drei, presidente di CRPV – vive una situazione di difficoltà probabilmente senza precedenti, un momento di

'emergenza nell'emergenza', fra coronavirus, gelate, e problematiche fitosanitarie. Ne usciremo solamente se saremo capaci di unire le forze per fronteggiare le insidie che ciascuna delle strutture che rappresentiamo si vede costretta ad affrontare, cimice asiatica *in primis*".

## I PROGETTI IN SINTESI

Per contrastare l'*Halyomorpha halys*, CRPV si è fatto carico di raccogliere le esigenze dell'intero sistema ortofrutticolo regionale, lavorando insieme agli apparati tecnici delle strutture produttive con l'obiettivo di dare risposte concrete alle imprese agricole. Da quest'analisi sono stati elaborati quattro progetti di innovazione che vedono il coinvolgimento delle più importanti Università e Centri sperimentali regionali e non solo. Si parte con lo studio di tecniche a basso impatto per proteggere i frutteti massimizzando l'effetto dei trattamenti insetticidi attualmente disponibili ed individuare sostanze alternative e tecniche preventive (come le reti anti insetto). Fra i progetti trova spazio anche la realizzazione di una piattaforma "big data" per determinare i fattori ambientali che influenzano la presenza della cimice e la sua dannosità, al fine di definire strategie di intervento più efficaci per ogni singolo territorio.

Interessante, poi, la sperimentazione di stazioni "Attract & kill" nelle aree perimetrali alle colture, per attirare le cimici mediante un feromone specifico dentro una rete insetticida (tec-

## Consorzio della Pera Igp dell'Emilia Romagna, Aldrovandi nuovo presidente

**A**driano Aldrovandi è il nuovo presidente del Consorzio per la tutela e la valorizzazione della Pera Igp dell'Emilia Romagna. Modenese, produttore e agronomo, il neo-presidente votato all'unanimità ricopre anche la carica di **presidente di Opera**, il Consorzio che riunisce oltre 1.000 frutticoltori per promuovere e commercializzare pere a marchio, e di **Fruit Modena Group**, la più grande organizzazione europea per la produzione e la vendita di pere, aderente ad Apo Conerpo.



"Voglio ringraziare di cuore Piergiorgio Lenzerini – ha dichiarato il presidente Adriano Aldrovandi – per i suoi vent'anni ai vertici del Consorzio, nel corso dei quali ha saputo consolidare la notorietà della Pera Igp Emilia Romagna sui mercati nazionali ed esteri. **Stiamo vivendo una fase molto difficile della pericoltura emiliano romagnola**

**che, come sappiamo, è la pericoltura italiana;** credo che sia fondamentale oggi trovare soluzioni concrete per portare valore ai produttori attraverso tutte le strategie più efficaci da mettere in campo, dalla ricerca e sperimentazione, alla logistica, alla valorizzazione del prodotto".

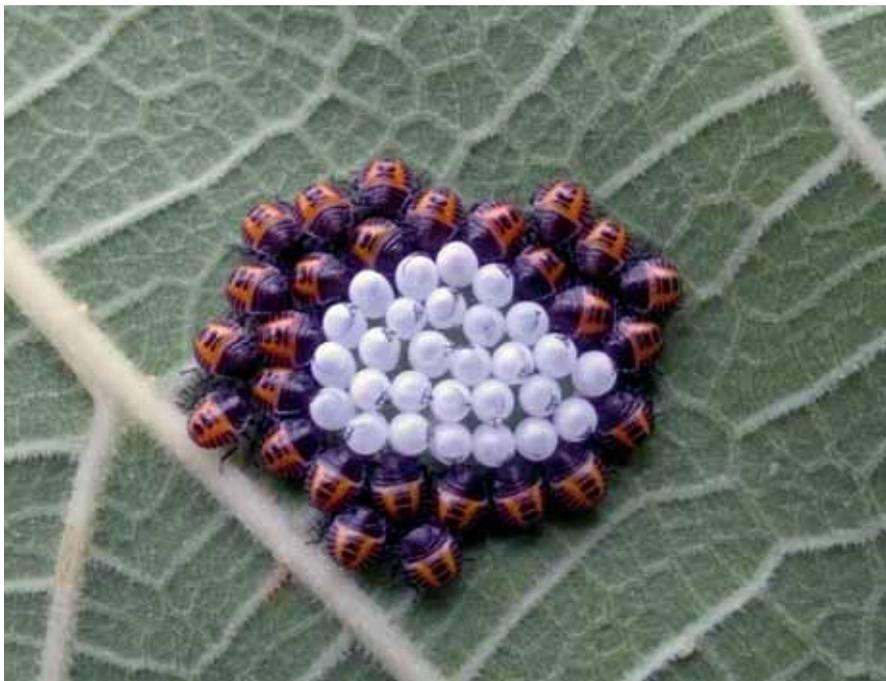
nica che ha dato risultati molto interessanti negli Stati Uniti). E non può mancare, naturalmente, un progetto dedicato allo **sviluppo di strategie di lotta biologica attraverso insetti antagonisti** atti a contrastare la diffusione dell'*Halyomorpha Halys*, primo fra tutti (ma non unico) la vespa samurai.

### LOTTA CONTRO IL TEMPO

I quattro progetti a firma CRPV sono **candidati alla valutazione della Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Misura 16.01 del PSR**, i cui esiti saranno resi noti non prima della **metà di luglio 2020**. Tempi troppo lunghi per il mondo produttivo, per quanto comprensibili nel contesto di pandemia globale che ha investito l'Italia e il mondo: **"Partire a luglio inoltrato – commenta Drei - impedirebbe lo sviluppo di qualsiasi attività nel corso della campagna 2020**, condizione che il sistema produttivo a cui apparteniamo, pur nelle difficoltà del momento, non si può permettere. Per questo, il CRPV ha scelto di avviare immediatamente i primi tre progetti per un costo



**complessivo, per il primo anno di attività, di circa 330.000 euro**. Questo ancor prima quindi di conoscere gli esiti dell'istruttoria regionale, con l'assunzione di **un rischio che, vista la natura e la diffusione dell'avversità, siamo convinti che possa**



**essere condiviso anche con altri attori della filiera**, che possono trovare giovamento dai possibili risultati dei progetti. **Pur comprendendo le difficoltà attuali del comparto ortofrutticolo, abbiamo chiesto un ulteriore sacrificio al mondo della produzione".**

Una vera chiamata alle armi, quindi. E la risposta, tanto dal sistema produttivo quanto dalla Regione è stata di grande attenzione e disponibilità: i progetti sono partiti e ora si attendono gli sviluppi regionali.

### RIMBORSI 2019 IN ARRIVO

Nel frattempo notizie positive arrivano dal fronte dei rimborsi per i danni causati dalla cimice asiatica nel 2019. Secondo quanto dichiarato da **Valtiero Mazzotti, direttore generale Agricoltura, caccia e pesca dell'Emilia-Romagna** durante un webinar nella prima settimana di maggio, **gli 80 milioni annunciati dal Ministro Bellanova dovrebbero essere erogati fra la fine di settembre e il mese di ottobre prossimi**. "A breve – commenta il **Presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi** – sarà data alle aziende agricole la possibilità di inoltrare domanda per i rimborsi. Vista l'entità dei danni causati dalla cimice asiatica nel 2019 possiamo considerare questi 80 milioni un buon inizio, soprattutto ora che ne è stata **confermata l'erogazione in un solo anno, anziché nell'arco di un triennio** come previsto in precedenza. Come Apo Conerpo, tuttavia, ci sentiamo in dovere di segnalare la necessità di rivedere i criteri di assegnazione dei fondi: a oggi, secondo quanto indicato nel decreto legislativo 102/04, l'entità del rimborso è calcolata sulla base della perdita del fatturato aziendale complessivo, rispetto alla media degli anni precedenti. Riteniamo tuttavia che sarebbe opportuno **circoscrivere questo calcolo alle sole colture danneggiate**. Confidiamo che questa richiesta venga accolta al più presto".

IGNORATE LE RICHIESTE DEL COPA-COGECA

# Drupacee, delusione per le misure europee

Jacopo Serafini

A fronte della crisi a causa delle gelate che ha investito un comparto già fiaccato dai danni causati dalla cimice asiatica, la Commissione UE ha proposto un pacchetto di misure giudicate insufficienti e che non mettono intere filiere al riparo dal rischio di scomparire.

**U**n inverno eccezionalmente mite e una serie di gelate tardive: per pesche e albicocche la stagione 2020 è nata sotto il segno di un mix micidiale.

La produzione, in vasti areali (in primis, l'Emilia-Romagna) è stata devastata da un susseguirsi di ben sei episodi di gelo tra il 24 marzo e il 16 aprile: "La vastità e l'intensità delle gelate di quest'anno sono state senza precedenti - spiega Raffele Drei, presidente di Agrintesa - con temperature scese a più riprese e per lunghi periodi fino a -5 gradi nell'intero territorio della Romagna".

Per le albicocche, stando ai dati diffusi da CSO Italy, la previsione di raccolta nell'area

è di sole **11mila tonnellate**, circa il 90% in meno rispetto al volume del 2019.

Negativo anche lo scenario europeo: le previsioni dei quattro principali Paesi nel Vecchio Continente per produzione (Italia, Spagna, Francia e Grecia) attestano i volumi a **402mila tonnellate**, il 37% in meno rispetto al 2019.

Molto seria anche la situazione delle coltivazioni di pesche e nettarine: anche in questo caso il comparto ha sofferto l'imprevedibile andamento climatico e, secondo quanto pubblicato dal report del comitato

Europèch, la produzione italiana di queste referenze scenderà sotto le **820mila tonnellate**, riportando un calo del 28% sul 2019 e del 34% rispetto alla media del quinquennio 2014/18 (il dato più basso negli ultimi 25 anni). Il dato peggiore si registra, anche in questo caso, in Emilia Romagna dove la raccolta di pesche e nettarine si ridurrà dell'**80%** rispetto al 2019, fermandosi ad appena 49.500 tonnellate.

## FILIERE A RISCHIO

"A essere a rischio - commenta il presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi - è la sopravvivenza di intere filiere d'eccellenza: dopo l'annus horribilis della cimice asiatica, molti produttori si trovano oggi a vedere completamente persa la fonte di reddito per l'annata in corso. Molti settori, seppure con fatica, potranno ripartire dopo il durissimo stop imposto dalla pandemia ma per il comparto frutticolo tutto è rimandato inevitabilmente al 2021".



Fonte: Condifesa Ravenna.

Danni pesantissimi che avranno, inevitabilmente, ripercussioni molto serie su tutta la filiera: "Con un raccolto pari solo al 15-20% di quella che è la normale produzione delle drupacee – prosegue Drei - **le cooperative di lavorazione e trasformazione saranno costrette ad attivare la cassa integrazione e gli ammortizzatori sociali, perché si prevede una riduzione di circa il 50% del lavoro**".

A complicare la situazione c'è anche il nodo delle coperture assicurative: "Alcune compagnie hanno rifiutato di riconoscere gli indennizzi – prosegue Vernocchi – e molti produttori, a causa del blocco degli spostamenti imposto dal Coronavirus, non sono riusciti a firmare le polizze in tempo". Uno scenario complesso che ha spinto a richiedere al Governo interventi importanti: "Abbiamo rappresentato lo scenario in una lettera inviata al Ministero - spiega Drei - per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità e successivamente il rifinanziamento della legge 102 nonché l'attivazione di tutte le misure a disposizione per le aziende agricole".

## LA DELUSIONE EUROPEA

In un quadro così articolato e difficile per il settore frutticolo le **misure annunciate dal commissario Ue all'agricoltura hanno rappresentato un'ulteriore doccia gelata per tutto il comparto produttivo: molte delle richieste inoltrate da Copa-Cogeca**

**a nome di tutti i produttori e delle cooperative europee, sono state, infatti ignorate.**

"L'appello del mondo dell'ortofrutta è caduto nel vuoto – commenta Vernocchi – e la nostra delusione è enorme. Voglio dare atto in primo luogo al grande lavoro svolto dal nostro Ministero dell'agricoltura che ha compiuto ogni sforzo per sensibilizzare le istituzioni europee. **Le nostre proposte erano importanti e soprattutto, voglio sottolineare**



Fonte: Condifesa Ravenna.

**lo, non avevano alcun impatto sul budget, a differenza di altri settori che hanno chiesto invece fondi extra".** Una delusione che ha innescato azioni ulteriori: "Abbiamo deciso di inviare una lettera – prosegue il Presidente di Apo Conerpo - firmata da Alleanza cooperative Agroalimentari, dagli spagnoli della Cooperativas agro-alimentarias e dai francesi di Felcoop". I destinatari della missiva sono quattro commissari: il polacco Wojciechowski, Commissario all'Agricoltura, l'Alto rappresentante

dell'Unione per gli affari esteri e vicepresidente della Commissione Europea **Josep Borrell**, il francese **Thierry Breton**, Commissario per il mercato interno e a **Paolo Gentiloni**, Commissario agli Affari Economici.

"La lettera esprime tutto il nostro disappunto per **le misure straordinarie assolutamente deludenti che il Collegio dei Commissari ha scelto di adottare – ha dichiarato Vernocchi in una recente intervista -** Nel pacchetto adottato dalla Com-

missione non è prevista alcuna misura straordinaria di gestione del mercato e le deroghe concesse per rendere più flessibile la gestione dei programmi operativi e dare liquidità al settore sono insufficienti. **Ancor peggio, sono state inserite proposte incomprensibili come derogare alla regola del controllo democratico nelle OP e allo stesso obiettivo principale delle organizzazioni dei produttori, che è il conferimento totale, consentendo di aumentare la percentuale di vendite**

che un produttore può raggiungere individualmente al di fuori dell'OP: su quest'ultimo aspetto, tuttavia, pare che dopo le tante critiche pervenute, ci sia stato un passo indietro all'ultimo istante della stessa Commissione".

## OBIETTIVO: NUOVE MISURE

La richiesta all'esecutivo europeo va quindi nell'unica direzione possibile: **"Occorre varare il prima possibile un secondo pacchetto di misure – prosegue il Presidente di Apo**

Conerpo -. Il comparto ortofrutticolo non sta chiedendo più soldi ma soltanto la possibilità di adattare meglio nel 2020 gli aiuti comunitari già assegnate con un effetto neutro sul bilancio dell'UE". **Un intervento a impatto zero**, per così dire, ma che permetterebbe una flessibilità cruciale per la sopravvivenza di intere filiere produttive. La speranza, in questo quadro, è che il Parlamento Europeo non esprima parere positivo sul pacchetto di misure proposto. "Il commissario Wojciechowski - ha commentato con durezza il coordinatore S&D alla Commissione Agricoltura del Parlamen-



Fonte: Condifesa Ravenna.

to Paolo De Castro - si è sottratto alle richieste di aiuto che arrivano da tutto il mondo agricolo senza assumersi la responsabilità che gli compete". L'euro-parlamentare ha sottolineato, fra le principali criticità emerse nelle proposte della Commissione, l'assenza di quella "flessibilità necessaria nell'uso dei fondi dei programmi operativi ortofrutta, con l'impossibilità di aumentare i tassi di finanziamento Ue per i piani di supporto". Il confronto procede nei tavoli a Bruxelles, dunque, con la speranza che, questa volta, le voci a sostegno del comparto ortofrutticolo non cadano nel vuoto.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



#### Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

#### Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

##### Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl  
Via Antonio Meucci 1 (scala C)  
48100 Ravenna  
tel. 0544 408911  
ravenna@coface.it

##### Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

**coface**  
FOR SAFER TRADE

IN EMILIA-ROMAGNA DETERMINANTE LA CARENZA DI PRODOTTO

# Manodopera agricola situazione non uniforme

Alessandro Pantani

Mentre in molte aree del Paese la produzione agricola soffre per la mancanza di manodopera a causa dei blocchi imposti dalla pandemia, in Emilia Romagna la situazione è all'opposto: la gelate hanno decimato le produzioni e le aziende sono costrette alla cassa integrazione per migliaia di dipendenti.

**I**n Italia c'è un problema di manodopera agricola. Anzi, più di uno, perché la situazione è difforme: da un lato, vasti territori in tutta la Penisola hanno sofferto e soffrono tuttora di una grave mancanza di manodopera specializzata per la raccolta e la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli (una carenza che si fa sentire in maniera ancora più grave in queste prime fasi della campagna estiva).

Dall'altro, in diversi areali concentrati particolarmente in Emilia-Romagna (ma non solo), a causa delle gelate di fine marzo e inizio aprile, si evidenzia una seria carenza di prodotto, in particolare nelle drupacee, e si prefigura un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali da parte dei produttori e di tutta la filiera.

“Siamo di fronte a un problema concreto – spiega il presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi –: il sistema ortofrutticolo nazionale ha urgente bisogno di manodopera, ma

nel territorio emiliano-romagnolo le imprese si trovano nella situazione opposta e, per questo, occorre affrontare il problema entrando nella specificità delle situazioni di ogni singola area. Su entrambi i fronti l'obiettivo è chiaro: occorre salvaguardare la redditività delle imprese agricole o si rischia il tracollo di intere filiere, con risvolti economici e



sociali imponenti”.

Mentre cresce la speranza che, con la riapertura pressoché totale degli spostamenti fra gli stati europei, possano arrivare in Italia quanto prima le migliaia di lavoratori stagionali stranieri che l'emergenza Covid-19 ha bloccato nei rispettivi Paesi, Stato e Regioni hanno messo in campo diverse iniziative per supplire alle esigenze dei territori.

La Regione Emilia-Romagna, ad esempio, ha messo in campo la propria rete dei 38 Centri per l'impiego

che fanno capo all'Agenzia regionale per il lavoro per aiutare le imprese a reclutare in tempi rapidi le figure professionali indispensabili per mandare avanti nei prossimi mesi il lavoro nei campi, nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza imposte dall'emergenza Coronavirus.

Parallelamente, per quei territori maggiormente colpiti dalle gelate e quindi in critica carenza di prodotto, è stata presentata al ministero dell'Agricoltura la richiesta di deroga alla legge 102 sulle calamità per sostenere le aziende in difficoltà: “mai come quest'anno – prosegue Vernocchi – ci si renderà conto di quanto sia importante il comparto ortofrutticolo dal punto di vista occupazionale.

Mentre è ancora inquantificabile l'impatto sul fronte specifico dei lavoratori della produzione, abbiamo già le prime stime degli effetti sulla filiera.

Nel solo territorio romagnolo e limitandoci ad analizzare gli effetti sulle figure impiegate nei magazzini di condizionamento, cioè dove vengono eseguite cernita, confezionamento e la preparazione logistica per la spedizione verso le grandi piattaforme, le gelate hanno letteralmente spazzato via oltre 250.000 giornate lavorative per le quali sarà necessario attivare gli ammortizzatori sociali, a partire dalla cassa integrazione”.

## LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.





# BPER:

Banca

I NOSTRI PRODOTTI PER LE AZIENDE AGRICOLE

## Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio. Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività. Ti proponiamo soluzioni finanziarie sia per l'attività ordinaria che straordinaria.

Ti aspettiamo in filiale per trovare insieme la migliore soluzione per te.

[www.bper.it](http://www.bper.it)  
800 20 50 40



Vicina. Oltre le attese.

